



# lux et origo lux et origo

Organo di informazione

**P. A. S. F. A.**

ANNO II (2004) n°2



## DALL'ALTARE ALLA VITA

Quest'anno ricorre il 40° anniversario della Costituzione Dogmatica "Sacrosanctum Concilium" del Concilio Vaticano II.

Dopo due anni dalla chiusura del Concilio nel 1967, s'inizia la riforma liturgica da parte della Chiesa.

Si è voluto trasmettere, tramite i riti liturgici, il messaggio delle sacre scritture a tutti i fedeli. Per chi ha raggiunto "la mezza età" sa dei cambiamenti avvenuti. Il sacerdote celebrava l'Eucaristia con le spalle rivolte ai fedeli, celebrava in lingua latina e non c'era nessun dialogo tra lui e i fedeli. Dopo questa riforma, il sacerdote sta di fronte all'assemblea, parla nella lingua del luogo: italiano in Italia, francese in Francia, etc. e i fedeli diventano partecipi, deputando loro il compito di leggere le sacre scritture e le preghiere dei fedeli. Si è poi iniziato ad introdurre nelle celebrazioni anche canti diversi dal gregoriano, l'unico allora che si poteva usare; dall'unico strumento musicale, l'organo, si è passati ad altri strumenti, chitarre, etc.

Quindi la liturgia è scesa "dall'altare" ed è entrata a far parte integrante della vita della persona. I segni e i simboli che si usano nelle varie celebrazioni: pane, vino, acqua, olio, incenso, etc. non provengono da un altro pianeta, ma dalla vita quotidiana di ogni persona. Si è rinsaldato il legame tra liturgia e vita che fino allora viaggiavano su due binari paralleli. Questo comporta da parte di tutti di vivere la liturgia e ogni azione che compiano, anche la più semplice e la più banale, di compierla come una continuazione della sacra liturgia nel nome del Signore come ci ricorda S.Paolo: "Sia che mangiamo sia che beviamo facciamolo nel nome del Signore". (Rm 14, 6).

Tutte le nostre azioni vanno fatte nel nome del signore per un cammino unitario di tutta la Chiesa verso il grande traguardo di ogni credente: la Santità.

Ecco cosa ci richiama la Costituzione "Sacrosanctum Concilium" al N°2: *la liturgia, infatti, mediante la quale, specialmente nel divino Sacrificio dell'Eucaristia, "si attua l'opera della nostra Redenzione", contribuisce in sommo grado a che i fedeli esprimano nella loro vita e manifestino agli altri il mistero di Cristo e la genuina natura della vera Chiesa, che ha la caratteristica di essere nello stesso tempo umana e divina, visibile ma dotata di realtà invisibili, fervente nell'azione e dedita alla contemplazione, presente nel mondo e, tuttavia, pellegrina; tutto questo in modo che ciò che è in lei è umano sia ordinato e subordinato al divino, il visibile all'invisibile, l'azione alla contemplazione, la realtà presente alla futura città verso la quale siamo incamminati...*

*Liturgia e vita è un tutt'uno, per questo possiamo dire nella pienezza del suo significato: "La gloria di Dio è l'uomo vivente"*

Il Cappellano militare capo  
(Don Oscar Raineri)

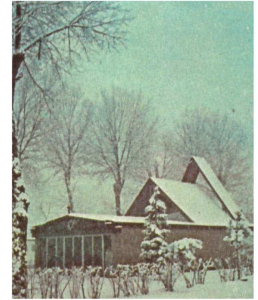
Nato Rapid Deployable Corps – IT





# lux et origo lux et origo

Patronato per l'Assistenza Spirituale alle Forze Armate



## DISCORSO DELLA NEO PRESIDENTE 11 GENNAIO 2004



Saluto tutte voi e vi ringrazio per la fiducia accordatami. In qualità di Presidente, colgo l'occasione per salutare l'uscente Fausta Gallazzi che ha operato nel delicato passaggio della Caserma da truppa a sede NATO.

E' per me un privilegio essere Presidente di questo patronato che ho visto formarsi grazie alla volontà della infaticabile Mimma Ughi. Personalmente tengo molto al

P.A.S.F.A. e a questa cappella dalla sua costruzione nel 1966 dedicata alla Vergine Maria.

Non dimenticherò mai la natura dell'Associazione che si fonda nel messaggio evangelico della Carità verso il prossimo.

Ed è nel nome di Maria che vi invito a proseguire la nostra opera nei bisogni che ci si presenteranno e, con la collaborazione di tutte voi, riusciremo a dare al P.A.S.F.A. un aspetto nuovo.

Vi auguro un anno pieno di pace, serenità e preghiera.

Vi saluto con affetto.

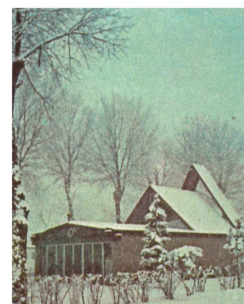
La neo-Presidente  
Mimma Ardini





# lux et origo lux et origo

Per l'Assistenza Spirituale alle Forze Armate



## LETTERA AI FERITI DI NASSIRYA NELL'OSPEDALE DEL CELIO A ROMA

*Busto Arsizio, 18 novembre 2003 Funerali di Stato*

Carissimi ragazzi,  
il P A S F A della Caserma Ugo Mara di Solbiate Olona, vi ricorda con tanto affetto e vuole esservi vicino in un momento così doloroso. Vi siete fatti onore e per questo dobbiamo ringraziare il buon Dio. La permanenza in ospedale sia breve e vi attenda una pronta guarigione. Che possiate guarire anche nel cuore, senza conservare nessuna cattiveria nei confronti di chi vi ha fatto male. Non ci deve essere vendetta, ma perdono. Con l'aiuto della Vergine Maria possiate continuare il vostro cammino con tanta serenità e con devozione alla Patria, come avete fatto da sempre. La morte dei vostri compagni non è stata inutile, perché tutta l'Italia si è svegliata come dopo una grande scossa, purtroppo dolorosa, che ha suscitato nei cuori l'amore di patria ormai da troppo tempo assopito. Ora tutta l'Italia è più vicina ai carabinieri e all'Esercito con molta stima e con tanta

### RISPOSTA DEL COMANDANTE GENERALE DEI CARABINIERI

generosità. Chi vi scrive è il P A S F A (Per l'Assistenza Spirituale alle Forze Armate) composto dal Cappellano Militare e molte socie-mamme. Il vostro dolore è stato da noi condiviso e vi ricordiamo sempre nelle preghiere. Coraggio!  
Bravi. Bravi. Bravi ancora.

*Il Comandante Generale  
dell'Arma dei Carabinieri*

*Roma 18/11  
2003*

*Ringrazio sentitamente  
per l'affettuosa partecipa-  
zione al grande dolore  
dell'Arma dei Carab-  
binieri*

*Gen. Faust. Pellini*

Il P A S F A

A  
S  
S  
I  
S  
T  
E  
N  
Z  
A  
  
S  
P  
I  
R  
I  
T  
U  
A  
L  
E  
  
F  
O  
R  
Z  
E  
  
A  
R  
M  
A  
T  
E





# lux et origo lux et origo

Per l'Assistenza Spirituale alle Forze Armate

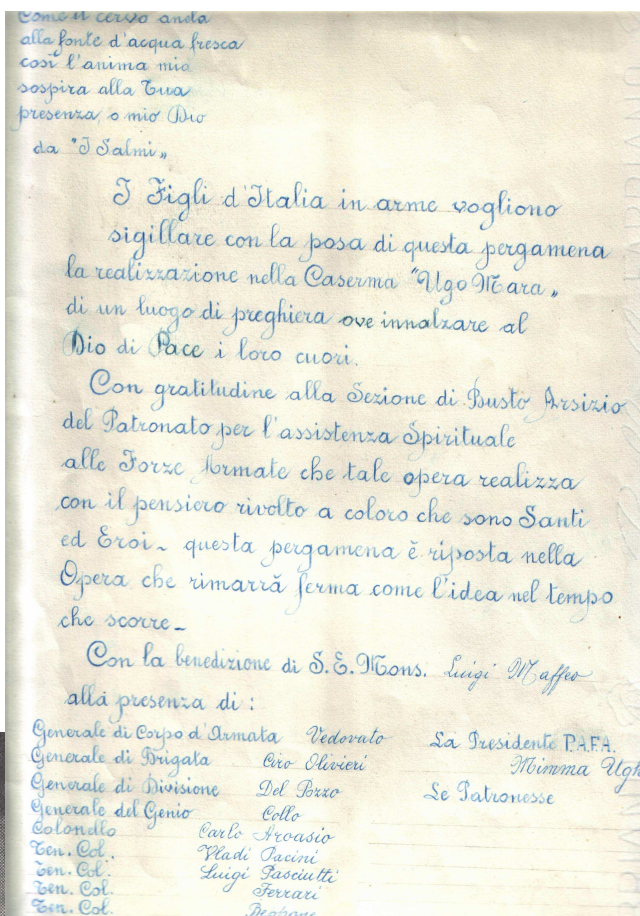


## “OPERA CHE RIMARRA’ FERMA COME L’IDEA NEL TEMPO CHE SCORRE”

Ecco la copia della pergamena inserita in un mattone all’interno della Cappella Santa Maria nella Caserma Ugo Mara. Vengono riportati i nomi delle autorità militari preceduti dal Mons. Maffeo a cui fa seguito il nome della fondatrice Mimma Ughi.

I lavori di costruzione della chiesa iniziarono a giugno del 1966 (come si evince dalla relazione annuale scritta dopo il primo anno di attività) e terminarono con la consacrazione avvenuta il 16 dicembre dello stesso anno. Partecipò sostanzialmente il violinista Uto Ughi, figlio della Presidente Mimma, che devolse interamente l’incasso del concerto che tenne al teatro Coccia di Novara: la somma di un milione di lire.

I lavori sarebbero potuti partire e la Caserma avrebbe potuto avere una cappella nella quale celebrare le Sante Messe.



**Figura 1 Foto tratta dal giornale "Il Caprone" 16 dicembre 1966.**

Consacrazione della Cappella « Santa Maria », nel distaccamento del 3° Bersaglieri. Nella foto: accompagnato dal Comandante della Divisione Corazzata « Centauro », fa il suo ingresso in Caserma l’Ordinario Militare S. E. Mons. Luigi Maffeo.

A  
S  
S  
I  
S  
T  
E  
N  
Z  
A  
  
S  
P  
I  
R  
I  
T  
U  
A  
L  
E  
  
F  
O  
R  
Z  
E  
  
A  
R  
M  
A  
T  
E





# lux et origo lux et origo

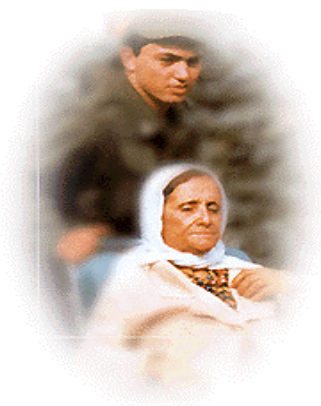
Per l'Assistenza Spirituale alle Forze Armate



*Vorrei la pace nel mondo*

[le immagini sono tratte dal sito <http://www.ordinariato.it/sfida.htm> ]

*Vorrei cambiare la gente,  
se fossi una persona di potere  
spazzar le tenebre dal niente,  
regalando soltanto piacere,  
a piene mani gettar fiori  
in quei paesi dove si muore.*



*Varcar gli oceani, i monti  
E con il mio sguardo penetrar l'io  
di questi poveri uomini stolti,  
con la parola di Dio.*

*Con vivida luce spezzare nei loro petti  
La furia omicida, insegnando  
che è tanto bello amare  
e far loro, in questo, da guida.*

*Vestirmi di sole e di tramonti,  
squarciando le nuvole nere;  
valicando strade e ponti  
per insegnar loro le mie preghiere.*

*Vorrei che i poveri soldati  
si stringesser le mani con amore  
e dicessero a chi li ha condannati  
che sono stanchi di sangue e di dolore.*



*Vorrei una spada sguainata  
diventare un enorme gigante  
vorrei gridar che la guerra è finita  
con voce alta e tonante.*

*Il mio sogno di pace  
svanisce, lasciandomi spossata  
e soltanto di scrivere sono capace  
della mia rabbia accecata.*

Mimma Ughi

A  
S  
S  
I  
S  
T  
E  
N  
Z  
A  
  
S  
P  
I  
R  
I  
T  
U  
A  
L  
E  
  
F  
O  
R  
Z  
E  
  
A  
R  
M  
A  
T  
E

